

A FESTEGGIARE IL 1° MAGGIO SARANNO 22.500.000 OCCUPATI

Purtroppo, continuiamo ad avere il tasso di occupazione tra i più bassi d'Europa. Il Sud Italia ha meno occupati della Grecia. Dall'inizio della crisi abbiamo perso 625.600 posti di lavoro, anche se tra il 2014 e il 2015 ne abbiamo recuperati 186.500

=====

A festeggiare il 1° maggio saranno circa 22 milioni e 500 mila italiani (lavoratori dipendenti più autonomi) e sebbene gli ultimi dati presentati ieri sulla disoccupazione dall'Istat ci dicono che le cose stanno migliorando, il nostro paese continua a registrare dei ritardi occupazionali molto preoccupanti. Tra i 28 paesi dell'Unione europea solo la Croazia (55,8 per cento) e la Grecia (50,8 per cento) presentano un tasso di occupazione più basso del nostro (56,3 per cento).

Questo tasso, ricordano dalla CGIA, è ottenuto rapportando il numero degli occupati presenti in un determinato territorio e la popolazione in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni.

In buona sostanza, questo indice consente di misurare il livello di occupazione presente in una nazione. Al netto di disoccupati, scoraggiati e inattivi emerge che in Italia la platea degli occupati registra un gap di 17,7 punti percentuali con la Germania, di 16,4 punti con il Regno Unito e di 7,9 punti con la Francia (vedi Tab.1).

“Quando analizziamo i dati riferiti al mercato del lavoro – esordisce il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo – l'attenzione è quasi sempre rivolta all'andamento del tasso di disoccupazione. In realtà il tasso di occupazione è più importante, perché lega questo indice a doppio filo con il livello di produzione di ricchezza di un'area. In altre parole, tra il numero di occupati e la ricchezza prodotta in un determinato territorio c'è un rapporto diretto. Al crescere dell'uno, aumenta anche l'altra”.

Se dal confronto con il tasso di occupazione medio dell'Unione europea il nostro paese sconta un differenziale di 9,3 punti percentuali, nel tasso di occupazione femminile (pari in Italia al 47,2 per cento) lo scarto con la media Ue è di 13,2 punti, mentre in quello giovanile (attestatosi nel 2015 al 15,6 per cento), è di 17,5 punti percentuali (vedi Tab. 2).

A livello territoriale è il Mezzogiorno a presentare le maggiori difficoltà. Quasi tutte le regioni registrano un tasso di occupazione inferiore addirittura a quello greco: la Sardegna, ad esempio, presenta 0,7 punti percentuali in meno rispetto al dato medio di Atene, il Molise 1,4, la Basilicata 1,6, la Puglia 7,5, la Sicilia 10,8, la Campania 11,2 e la Calabria 11,9 (vedi Tab.3).

“Per ridare slancio all'occupazione – afferma il segretario della CGIA Renato Mason – dobbiamo tornare a investire, visto che negli ultimi 8 anni questo indicatore ha subito una caduta verticale di quasi 30 punti percentuali. Altrimenti, c'è il pericolo che il nostro paese perda la sfida dell'innovazione, della ricerca, della competitività e scivoli in una stagnazione economica senza vie d'uscita”.

In termini assoluti la base occupazionale del nostro paese è composta da quasi 22 milioni e mezzo di persone. Dall'inizio della crisi (2008) al 2015 abbiamo perso 625.600 posti di lavoro, anche se tra il 2014 e il 2015 siamo riusciti a recuperarne circa 186.000. Calabria (- 11,9 per cento), Molise (-9,7 per cento), Sicilia (-8,5 per cento) e Puglia (-8,4 per cento) sono le regioni dove la contrazione in termini percentuali del numero degli occupati è stata la più preoccupante in questi 8 anni (vedi Tab.4).

Se gli occupati sono tornati a crescere e sfiorano i 22,5 milioni di unità, in Italia i disoccupati sono circa 3 milioni, gli inattivi 14 milioni e le unità di lavoro standard in nero (ovvero i lavoratori non dichiarati) sono poco più di 3,1 milioni di unità.

Quest'ultima categoria è composta da dopolavoristi, da pensionati, da disoccupati, da cassaintegrati e da una buona parte di persone che non ha un posto di lavoro e ha deciso di non cercare più un'occupazione regolare.

Il tasso di irregolarità è molto diffuso nel Mezzogiorno: le ultime statistiche disponibili sono riferite al 2013 e sono state elaborate dall'Ufficio studi della CGIA su dati Istat. La situazione più grave si presenta in Calabria (22,9 per cento), in Campania (21,4 per cento) e in Sicilia (20 per cento), mentre la media nazionale si attesta al 12,8 per cento (vedi Tab.5).

Tab.1 - Tasso di occupazione 15-64 anni: Italia solo terzultima tra i 28 dell'UE

Rank tasso occupazione (2015)	Paesi Unione Europea (28)	2008	2014	2015	Punti % di var. 2015/2008	Punti % di var. Ultimo Anno
1	Svezia	74,3	74,9	75,5	+1,2	+0,6
2	Paesi Bassi	77,2	73,1	74,1	-3,1	+1,0
3	Germania	70,1	73,8	74,0	+3,9	+0,2
4	Danimarca	77,9	72,8	73,5	-4,4	+0,7
5	Regno Unito	71,5	71,9	72,7	+1,2	+0,8
6	Estonia	70,1	69,6	71,9	+1,8	+2,3
7	Austria	70,8	71,1	71,1	+0,3	+0,0
8	Repubblica Ceca	66,6	69,0	70,2	+3,6	+1,2
9	Finlandia	71,1	68,7	68,5	-2,6	-0,2
10	Lettonia	68,2	66,3	68,1	-0,1	+1,8
11	Lituania	64,4	65,7	67,2	+2,8	+1,5
12	Lussemburgo	63,4	66,6	66,1	+2,7	-0,5
	Unione Europea (28)	65,7	64,9	65,6	-0,1	+0,7
13	Slovenia	68,6	63,9	65,2	-3,4	+1,3
	Area Euro (19)	65,8	63,9	64,5	-1,3	+0,6
14	Francia	64,9	64,3	64,2	-0,7	-0,1
15	Ungheria	56,4	61,8	63,9	+7,5	+2,1
	Malta	55,5	62,4	63,9	+8,4	+1,5
	Portogallo	68,0	62,6	63,9	-4,1	+1,3
18	Irlanda	67,4	61,7	63,3	-4,1	+1,6
19	Bulgaria	64,0	61,0	62,9	-1,1	+1,9
	Polonia	59,2	61,7	62,9	+3,7	+1,2
21	Slovacchia	62,3	61,0	62,7	+0,4	+1,7
22	Cipro	70,9	62,1	62,4	-8,5	+0,3
23	Belgio	62,4	61,9	61,8	-0,6	-0,1
24	Romania	59,1	61,0	61,4	+2,3	+0,4
25	Spagna	64,5	56,0	57,8	-6,7	+1,8
26	Italia	58,6	55,7	56,3	-2,3	+0,6
27	Croazia	60,0	54,6	55,8	-4,2	+1,2
28	Grecia	61,4	49,4	50,8	-10,6	+1,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat (aggiornati al 25/04/2016)

Tab. 2 - Gap occupazionali italiani nei confronti dell'Unione Europea

Anno 2015 (in %)	Italia	Unione Europea 28	Gap Italia - UE 28 (in punti %)
Tasso di occupazione (15-64 anni)	56,3	65,6	-9,3
Tasso di occupazione femminile	47,2	60,4	-13,2
Tasso di occupazione giovanile (15-24 anni)	15,6	33,1	-17,5

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Eurostat (aggiornati al 25/04/2016)

Tab. 3 - Tasso di occupazione 15-64 anni: l'analisi per regione

Rank tasso occupazione (2015)	Regioni	2008	2014	2015	Punti % di var. 2015/2008	Punti % di var. Ultimo Anno	Analisi tasso di occupazione (2015) rispetto a paesi dell'UE-28 (*)
1	Trentino A.A.	68,5	68,3	68,7	+0,2	+0,4	appena sopra la Finlandia (68,5%, 9)
2	Emilia-Romagna	70,2	66,3	66,7	-3,5	+0,4	appena sopra la Lituania (67,2%, 11)
3	Valle d'Aosta	67,8	66,2	66,2	-1,7	+0,0	appena sopra il Lussemburgo (66,1%, 12)
4	Lombardia	66,9	64,9	65,1	-1,8	+0,3	quasi come la Slovenia (65,2%, 13)
5	Toscana	65,3	63,8	64,8	-0,4	+1,0	quasi come la Slovenia (65,2%, 13)
6	Piemonte	65,2	62,4	63,7	-1,5	+1,3	quasi come l'Ungheria (63,9%, 15)
7	Friuli V.G.	65,2	63,1	63,7	-1,5	+0,5	quasi come l'Ungheria (63,9%, 15)
8	Veneto	66,4	63,7	63,6	-2,8	-0,1	quasi come l'Ungheria (63,9%, 15)
9	Umbria	65,3	61,0	63,1	-2,2	+2,1	quasi come l'Irlanda (63,3%, 18)
10	Liguria	63,6	60,7	62,4	-1,3	+1,7	come Cipro (62,4%, 22)
11	Marche	64,7	62,4	62,1	-2,6	-0,3	appena sopra il Belgio (61,8%, 23)
12	Lazio	60,2	58,8	59,0	-1,3	+0,2	tra Spagna (57,8%, 25) e Romania (61,4%, 24)
13	Abruzzo	58,8	53,9	54,5	-4,3	+0,6	sotto la Croazia (55,8%, 27)
14	Sardegna	52,3	48,6	50,1	-2,2	+1,6	0,7 punti % sotto la Grecia (50,8%, 28)
15	Molise	54,1	48,5	49,4	-4,7	+0,9	1,4 punti % sotto la Grecia (50,8%, 28)
16	Basilicata	49,6	47,2	49,2	-0,4	+2,0	1,6 punti % sotto la Grecia (50,8%, 28)
17	Puglia	46,6	42,1	43,3	-3,3	+1,2	7,5 punti % sotto la Grecia (50,8%, 28)
18	Sicilia	44,1	39,0	40,0	-4,2	+1,0	10,8 punti % sotto la Grecia (50,8%, 28)
19	Campania	42,4	39,2	39,6	-2,8	+0,4	11,2 punti % sotto la Grecia (50,8%, 28)
20	Calabria	44,0	39,3	38,9	-5,1	-0,4	11,9 punti % sotto la Grecia (50,8%, 28)
	Italia	58,6	55,7	56,3	-2,3	+0,6	26 posto su 28 paesi UE

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e Eurostat

(*) Nell'ultima colonna è stato riportato il Paese dell'Unione Europea il cui tasso di occupazione (15-64 anni relativo al 2015) è più vicino al dato delle regioni italiane; per facilitare il confronto visivo è stato riportato, tra parentesi, sia il tasso di occupazione di quel paese sia la posizione occupata dallo stesso rispetto ai 28 membri dell'UE (in termini di rank sul tasso di occupazione per l'anno 2015).

Tab. 4 - Andamento occupati dal picco del 2008

Valori medi annui in unità; variazioni assolute e percentuali

Rank per gap rispetto al 2008	Regioni	2008	2014	2015	Variazioni da picco occupazionale (2015-2008)		Variazioni ultimo anno (2015-2014)	
					Var. ass.	Var. %	Var. ass.	Var. %
1	Calabria	584.657	522.584	515.210	-69.447	-11,9	-7.374	-1,4
2	Molise	112.925	100.644	102.023	-10.902	-9,7	+1.379	+1,4
3	Sicilia	1.478.344	1.321.742	1.352.619	-125.725	-8,5	+30.877	+2,3
4	Puglia	1.278.393	1.143.699	1.171.287	-107.106	-8,4	+27.588	+2,4
5	Abruzzo	510.700	475.997	478.671	-32.029	-6,3	+2.674	+0,6
6	Sardegna	601.776	548.095	565.051	-36.725	-6,1	+16.956	+3,1
7	Campania	1.671.142	1.560.992	1.576.607	-94.535	-5,7	+15.615	+1,0
8	Friuli-Venezia Giulia	518.476	494.896	495.550	-22.926	-4,4	+654	+0,1
9	Marche	652.508	625.324	624.802	-27.706	-4,2	-522	-0,1
10	Veneto	2.141.138	2.065.085	2.051.552	-89.586	-4,2	-13.533	-0,7
11	Liguria	635.687	599.147	611.721	-23.966	-3,8	+12.574	+2,1
12	Valle d'Aosta	56.813	55.129	54.828	-1.985	-3,5	-301	-0,5
13	Piemonte	1.860.856	1.773.019	1.798.760	-62.096	-3,3	+25.741	+1,5
14	Basilicata	194.020	182.417	188.818	-5.202	-2,7	+6.401	+3,5
15	Umbria	367.209	348.726	359.641	-7.568	-2,1	+10.915	+3,1
16	Emilia-Romagna	1.949.669	1.911.463	1.918.318	-31.351	-1,6	+6.855	+0,4
17	Lombardia	4.274.178	4.237.447	4.255.821	-18.357	-0,4	+18.374	+0,4
18	Toscana	1.558.405	1.534.655	1.557.326	-1.079	-0,1	+22.671	+1,5
19	Trentino Alto Adige	458.864	475.784	477.166	+18.302	+4,0	+1.382	+0,3
20	Lazio	2.184.588	2.302.073	2.308.981	+124.393	+5,7	+6.908	+0,3
	Italia	23.090.348	22.278.917	22.464.753	-625.595	-2,7	+185.836	+0,8
	Sud	6.431.957	5.856.170	5.950.286	-481.671	-7,5	+94.116	+1,6
	Nord Est	5.068.147	4.947.228	4.942.586	-125.561	-2,5	-4.642	-0,1
	Nord Ovest	6.827.534	6.664.742	6.721.130	-106.404	-1,6	+56.388	+0,8
	Centro	4.762.710	4.810.778	4.850.750	+88.040	+1,8	+39.972	+0,8

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat

Tab. 5 - Lavoro irregolare per Regione (anno 2013)

Regioni	Occupati (migliaia)	Tasso irregolarità
Calabria	143,0	22,9
Campania	387,2	21,4
Sicilia	306,9	20,0
Puglia	227,0	17,0
Abruzzo	80,1	15,5
Molise	16,5	15,2
Lazio	366,8	14,3
Sardegna	83,1	14,1
Basilicata	25,7	13,5
Umbria	46,2	12,6
Liguria	69,7	10,7
Piemonte	194,4	10,6
Toscana	171,6	10,6
Friuli-Venezia Giulia	53,6	10,0
Lombardia	438,1	9,6
<i>Provincia Autonoma Trento</i>	24,3	9,6
Emilia-Romagna	198,0	9,5
Marche	59,8	9,3
Valle d'Aosta	5,7	9,3
Trentino Alto Adige	47,9	9,1
<i>Provincia Autonoma Bolzano</i>	23,6	8,7
Veneto	183,7	8,5
Italia	3.105,0	12,8
Nord-ovest	707,9	9,9
Nord-est	483,2	9,1
Centro	644,4	12,4
Mezzogiorno	1269,5	18,9

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati ISTAT

Nota: il tasso di irregolarità corrisponde al rapporto tra il numero dei lavoratori non regolari e il totale complessivo degli occupati moltiplicato per 100

Mestre 30 aprile 2016